

A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA

relazione di Alberto Bonifacio

75° VIAGGIO: Dal 1° al 5 marzo 1996 - A Mostar Est con 550 pacchi famiglia. - Aiuti agli ospedali di Fojnica.

Venerdì 1° marzo. Sulla motonave Kraljica Mira (= Regina della Pace), nel tardo pomeriggio, saliamo in 52 persone alla guida di 15 furgoni e 2 pulmini. I pulmini e ben 8 furgoni sono col gruppo di Mirella, da Finale Emilia e dintorni. Con lei c'è Don Alfredo da Casumaro (FE), lo scrittore Erri De Luca, l'esperto di Bosnia Giuliano da S. Benedetto Val di Sambro (BO) e altri. Mirella porta ben 450 dei 550 grossi pacchi famiglia destinati alle famiglie più povere di Mostar Est. Ci sono poi due furgoni da Trento, due dal milanese, uno da Como. Con me viaggiano due giovani, Laura e Frederic; in Bosnia verrà invece Domenico, della protezione Civile di Lecco. Sull'altro nostro Ducato Maxi sono due amici di Pescate: Carletto e Michele.

Sabato 2 marzo. Viaggiamo tutti assieme da Spalato a Trilj. Qui ci salutiamo. Mirella col grosso del convoglio prende a destra per la dogana di Imotski/Vinjani Donji, io con Don Alfredo e Fabrizio a sinistra per quella di Kamensko. Due ore di pratiche doganali e una breve sosta davanti al convento francescano di Tomislavgrad. Da queste parti stanotte ha nevicato e anche sulla strada ci sono tratti con spolveratine di neve. Poco più di un'ora alla dogana musulmana di Bugojno. Verso le ore 20 arriviamo a Gromiljak nella bella casa delle Suore Ancelle di Gesù Bambino, l'unica loro casa di Bosnia che la guerra non ha distrutto. Non possiamo fermarci perché ospitano 34 ragazze provenienti da molte località e soprattutto da Sarajevo per un incontro di preghiera e di gioiosa fraternità. Sono incontri importanti dopo le tante ferite della guerra e le brave suore ne fanno in continuazione. Così chiediamo e otteniamo calorosa ospitalità presso il vicino monastero delle Clarisse a Brestovsko, dove Suor Maria Giacinta e le Consorelle ci preparano una cenetta con i fiocchi e tre stanzette per passarvi la notte.

Domenica 3 marzo. Dopo la S. Messa che Don Alfredo concelebra nella cappella del Monastero con Padre Karlo, passiamo a prendere Suor Genoveva, nostra impareggiabile interprete, e andiamo a Fojnica per portare aiuti ai due Ospedali per malati mentali, quello musulmano di Drin e quello croato di Bakovići. I ricoverati sono varie centinaia e i bisogni sono tanti. Il signor Ibro, vicedirettore di Drin, ci sconsiglia di andare a Medjugorje passando per Sarajevo, perché dice che in questi giorni su quella strada alcuni soldati sbandati hanno rubato qualche auto e qualche camion sotto la minaccia delle armi. Pertanto decidiamo di ripercorre le strade per Travnik e Bugojno, per scendere poi per Gornji Vakuf, Prozor, Jablanica e Mostar. A Jablanica si stacca Don Alfredo che risale a Konjic per portare là degli aiuti che aveva promesso. Passando da Mostar vado a salutare Mustafa Popovac, un anziano malandato in salute ma pieno di interessi e di vitalità. A lui, alla moglie e altri parenti portiamo un pacco e delle lettere da parte del figlio e famiglia che vivono in Italia.

Alla sera ci ritroviamo tutti a Medjugorje per la preghiera e per la cena. Tanti vengono per la prima volta e mi fanno raccontare la storia delle apparizioni e ciò che avviene ancora oggi qui grazie a questa straordinaria quotidiana presenza della Madonna.

Mirella, Erri e Carletto ci raccontano della distribuzione dei 550 pacchi alla famiglie di Mostar Est, degli aiuti all'Associazione Žena B.i.H., che raggruppa tante centinaia di donne terribilmente provate dalla guerra, e alle scuole di Gnojnice. Gli amici del trentino hanno invece scaricato i furgoni nella parte Ovest presso la Caritas francescana.

Lunedì 4 marzo. Partono Mirella e Don Alfredo con il grosso del gruppo. Con i restanti dedichiamo la mattina a Mostar per portare le ultime cose e prendere accordi. Hamo è riuscito a farsi dare dalla Polizia militare il rullino che mi era stato sequestrato proprie due mesi fa a Blagaj, presso Mostar. Bravo Hamo! Sono già anche stampate. Il pomeriggio invece è tutto consacrato alla preghiera: sulla collina delle apparizioni e poi per la lunga preghiera serale e liturgia eucaristica nel santuario. Domani anche noi torniamo a casa.

Oltre alle offerte, raccogliamo e portiamo: olio di semi, margarina, farina, zucchero, latte (specie quello in polvere), alimenti per bambini, fagioli e altri legumi secchi, scatolame di carne e pesce, pelati, riso, pasta, marmellata, ecc. Detersivi, sapone, e tutto ciò che serve per l'igiene; pannolini e pannoloni; garze, bende, tamponi, disinfettanti... Medicine più importanti (antibiotici, antitubercolari, analgesici, cortisonici, psicofarmaci, antiepilettici, antitumorali, medicine per il cuore, per bronchiti, tosse e influenze, per ulcere e gastriti, pomate per traumi e contusioni, vitamine e ferro, ecc.). Chiedono anche molto: quaderni, biro, matite e altro materiale di cancelleria per i ragazzi di varie scuole. Servono scarpe per bambini, ragazzi e adulti (nuove, fuori moda).

A tutti però ripeto: anziché affidare a noi queste cose, caricate voi stessi un furgone e venite con i nostri convogli. E' una grande esperienza di vita, di fede e di carità che vale la pena fare.

Per eventuali contatti e aiuti rivolgersi a:

Alberto Bonifacio - Centro Informazioni Medjugorje

Via S. Alessandro, 26 - 22050 PESCATO (LC) Tel. 0341/368487 - fax 0341/368587

* conto corrente postale n. 17473224;

* conto corrente bancario n. 13500/A Banca Popolare di Lecco Divisione della Deutsche Bank SpA

Piazza Garibaldi 12 - 22053 LECCO (LC) - ABI 3104 - CAB 22901.

(I conti sono intestati ad Alberto Bonifacio)